

GIULIO REGONDI



Biografia

Giulio Regondi nasce a **Ginevra** nel 1822 da madre tedesca e padre milanese, stando alle informazioni a noi pervenute, viene cresciuto da quest'ultimo dopo la prematura perdita della madre avvenuta in conseguenza del parto. (Alcune fonti mettono anche in dubbio la vera identità del padre e che fosse realmente imparentato con Giulio).

Della sua iniziale formazione musicale poco o nulla si sa tranne che venne precocemente sfruttato dal padre in quanto piccolo prodigio della chitarra romantica. Esordisce a **Lione** a soli sette anni. A otto anni, nel 1830, il piccolo Giulio si esibisce nelle più prestigiose sedi a **Parigi** e poi **Londra**, riscontrando il pieno favore della critica e l'entusiasmo del pubblico; si pensi che il grande chitarrista **F. Sor**, allora cinquantenne, rimane così colpito dall'ascolto di questo piccolo prodigio da comporre per lui la ***Fantasia Op. 46 "Souvenir d'amitié"***.

Si riporta qualche breve stralcio dei giornali dell'epoca: *"Un altro prodigio! Un Paganini autentico, ma fanciullo, che suona la chitarra"* o da **"Le Figaro"** e il **"Le Journal des Debats"**: *"dicono che, a parte un virtuosismo che normalmente può essere acquisito in non meno di vent'anni di lavoro, al giovane che gioca con sicurezza non manca la maestria e il sentimento di un artista maturo"*. Interessante notare che Giulio debutta a Londra insieme ad un'altra bambina prodigio, **Catherina Josepha Pelzer**, che diventerà punto di riferimento per la chitarra nel periodo vittoriano con il nome di **Madame Sidney Pratten**.

A soli 12 anni, successivamente alla sua fortunata tournè a **Londra**, viene abbandonato dal padre che senza scrupolo svanisce con tutti gli averi raccolti in anni di concerti e vessazioni ai danni di Giulio.

Sconvolto dall'abbandono, il giovane chitarrista trova conforto in una famiglia adottiva e riprende la sua attività concertistica.

Stabilitosi nel 1831 a **Londra**, inizia a studiare con la stessa ossessione riservata alla chitarra uno strumento di nuova concezione, la **concertina** o **melophon**, strumento simile alla fisarmonica inventata dall'ingegnere, fisico e costruttore inglese **Sir Charles Wheatstone** (1829). Nel 1840 abbiamo notizia di concerti tenuti dal Regondi a **Monaco, Liscia, Francoforte, Praga, Vienna** e altre città del vecchio continente, nelle quali il musicista affianca esecuzioni alla chitarra con altre nel ruolo di concertinista.

In merito alle sue esibizioni tenute a **Vienna** così si esprime "**L' Allemeine musikalische Zeitung**": *"Regondi suona la chitarra e il melophon nella più perfetta padronanza immaginabile e canta su quest'ultimo con una dolcezza davvero incantevole e una tenerezza indescrivibile.."* La sua instancabile opera per la concertina lo porta a sviluppare

rapidamente una tecnica fenomenale e ad eseguire famose opere scritte originariamente per violino o altri strumenti e ad essere definito ad oggi come "il più grande virtuoso della concertina del 1800".



Intorno agli anni 1850 Giulio sembra ormai dedicarsi esclusivamente alla concertina abbandonando definitivamente la chitarra. Dopo circa altri dieci anni di attività concertistica svolti principalmente nella città di **Londra e nei suoi dintorni**, Regondi si ritira a vita privata e muore a Londra il 6 maggio 1872, a soli cinquat'anni di età, verosimilmente vinto da un cancro.

La sua produzione in quanto a compositore per chitarra è tanto scarna quanto di altissimo valore tecnico e artistico; nella sua scrittura si rintraccia un'estetica propria di un romanticismo maturo, a tratti dionisiaco, ricco di virtuosismi e modalità tecniche complesse e a volte anticipatrici rispetto al suo tempo; tutto questo unito ad un uso sapiente dell'armonia teso sovente a ricercare sonorità ampie, profonde e imponenti grazie anche all'uso di accordi di settime e none artificiali.

Tra le poche composizioni a noi rimaste, dobbiamo sicuramente menzionare per valore il "Revêrie. Nocturne op. 19" e

"Introduction et Caprice op. 23".

Meritano anche una menzione a parte i "Dix études" (una raccolta di 10 studi di alto valore musicale che si estendono per la notevole durata di circa 60,00 minuti e vanno ben al di là del mero studio a fine didattico) riscoperti da **Matanya Ophee** a **Mosca** e pubblicati nel 1990, ad oggi poco suonati e sicuramente meritevoli di ben maggiore attenzione.

Riguardo a questa raccolta di studi : *“Questi studi sono esempi davvero eccezionali di scrittura romantica per chitarra, ricca di armonia e struttura interna, seducente nell’armonia..”, “..potrebbero essere facilmente scambiate per creazioni di Listz..”* (M. Ophee).

Opere per chitarra sola

- Revêrie. Nocturne op. 19

- Fête villageoise. Rondo caprice op. 20

- Air varié op. 21

- Air varié op. 22

- Introduction et Caprice op. 23

- Dix études

- Fantasia sull'aria "Montecchi e Capuleti" di Bellini

A questo link potete trovare molte opere dell'autore :

https://imslp.org/wiki/Category:Regondi,_Giulio

